

UN SABATO DOC FRA RADIO E TV, ROMANZO NOIR E CRITICA MUSICALE. ORA LA RASSEGNA SI PREPARA AL GRAN FINALE

La Parola di Servillo impregiosisce il Festival

A Chiavari musica e ironia conquistano il pubblico a conclusione di una ricca giornata

ELOISA MORETTI CLEMENTI

CHIAVARI. La poesia di Julio Cortazar, il jazz che si fonde con la tradizione popolare argentina impastata di malinconia dagli emigranti italiani: tra musica e teatro, Peppe Servillo è andato in scena, insieme ai musicisti Javier Gironi e Natalio Mangalavite, ieri sera al Teatro Cantero nell'ambito del Festival della Parola. La sua raffinata ironia ha conquistato il pubblico di Chiavari.

Il fascino senza tempo del mezzo radiofonico e di programmi televisivi che hanno fatto la storia del tubo catodico, le regole macabre e avvincenti del delitto perfetto che prendono la nobile forma del romanzo noir, i lati oscuri ma anche la passione della professione di critico musicale: sono i leit motiv che hanno accompagnato la terza giornata del Festival della Parola, che ha di nuovo dovuto fare i conti con la pioggia (è stato annullato lo spettacolo di flamenco a Rupinaro): all'Auditorium San Francesco, Massimo Poggini ha intervistato lo storico conduttore radiofonico Awana Gana, il conduttore e autore televisivo Massimo Cotto e il noto giornalista musicale Mario Luzzatto Fegiz, autore di una autobiografia dall'ironico titolo "Troppezeta nel cognome: Vizi pubblici e private virtù di un critico musicale", edita da Hoepli. Classe 1947, l'inviato del Corriere della Sera ha raccontato il diario di una carriera, iniziata nel 1969 in Rai e proseguita sulla carta stampata, nel ruolo controverso in cui amore e odio convivono nel legame tra artisti e critica.

Da Papa Giovanni Paolo II a Bob Dylan, fino a Pavarotti: Massimo Cotto ha invece raccontato incontri memorabili. Autore di alcune edizioni del Festival di Sanremo e conduttore su Virgin Radio, ha svelato che l'unico personaggio famoso ad averlo deluso è stato il cantante britannico Sting: «Come mi può essere simpatico uno che fa l'amore otto ore di seguito? - ha chiosato con simpatia - La professione



Massimo Poggini con Massimo Cotto



Paolo Bonini con Marco Vichi



Goffredo Feretto con Aisha Valeria Lazerini



Sandro Sansò al Snaporaz Caffè



Peppe Servillo al Teatro Cantero

LO SCRITTORE OGGI (ORE 11) ALL'AUDITORIUM CON IL GIORNALISTA DEL SECOLO XIX PLEBE

Maggiani dialoga su "false notizie e altre storie"

"Penne alla bava": al teatro Cantero (dalle 21.15) va in scena il recital di Travaglio

CHIAVARI. Uno spettacolo di satira politica in continuo aggiornamento, che l'attualità italiana non lascia mai privo di nuovi spunti golosi: "Slurp - leccini, cortigiani e penne alla bava: la stampa al servizio dei potenti che ci hanno rovinati", il recital teatrale che Marco Travaglio porta questa sera al Teatro Cantero di Chiavari, nell'ambito del Festival della Parola, sarà un testo nuovo nonostante lo spettacolo per la regia di Valerio Binasco abbia girato già tutta la penisola. Con l'aiuto dell'attrice Giorgia Salari, il direttore del Fatto quotidiano racconta come giornalisti,

intelletuali e opinionisti italiani hanno beatificato, osannato, magnificato e propagandato la peggior classe dirigente del mondo, issando sul piedistallo politici incapaci di ogni colore, ma anche manager voraci e imprenditori falliti. Satira graffiante e scorretta, com'è nello stile del giornalista Travaglio, che funge tuttavia da antidoto ironico contro ogni conformismo. L'evento, come tutti gli appuntamenti del Festival, è a ingresso libero fino a esaurimento posti, con inizio alle 21.15.

La giornata di oggi, che chiuderà questa quarta edi-

zione della kermesse chiavarese, promossa dal Comune e organizzata da Le Muse Novae, vivrà alcuni approfondimenti di spessore tra informazione, musica, religione e cultura nel senso più ampio: si comincia alle 11 all'Auditorium San Francesco con la conversazione con lo scrittore Maurizio Maggiani, che dialogherà con il giornalista Andrea Plebe, responsabile delle pagine Cultura e Xte del Secolo XIX. L'incontro è dedicato a "false notizie e altre storie: perché ci piacciono". La grande politica è invece il cuore dell'intervento di Fernanda Contri, vicepresidente

emerita della Corte Costituzionale, che a Palazzo Bianco alle 16 tratteggia un ritratto di "Sandro Pertini: uomo, partigiano, parlamentare, presidente". Presentazioni di libri, in varie location, si svolgeranno nel corso del pomeriggio, mentre spazio alla musica all'Auditorium alle 18 con la soprano Francesca Pacini e il pianista Andrea Vulpani. Infine, alle 17 laboratorio teatrale su Oscar Wilde a Villa Rocca e un approfondimento sulla parola nella religione cristiana alle 18 alla Società economica.

E. M. C.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

di autore tv è remunerativa ma sfiancante, è un mondo terribile in cui le pugnalate alle spalle sono all'ordine del giorno». Reduce dal concertone del Primo Maggio, Cotto commenta lo stato della musica italiana: «Si fanno buone cose ma il problema è la crisi della discografia. Anche i più grandi, hanno avuto bisogno di almeno 3-4 album prima di sfondare. Oggi ai giovani non danno più questa possibilità».

All'esperta di televisione Guia Croce è stato affidato il compito di animare l'incontro "Carosello, lo splendido sessantenne" dedicato allo storico programma della Rai, introdotto da Giorgio Getto Viarengo alla Società Economica. Edito per Libero di Scrivere, il nuovo romanzo giallo di Sandro Sansò, storico cronista della redazione Levante del Secolo XIX, è dedicato al mistero del delitto perfetto: "Nessun movente" ha per protagonista Anna, una bancaria insospettabile che ogni mese si trasforma invece in una spietata e lucida serial killer: «L'assenza di un movente è l'elemento chiave del delitto perfetto - ha spiegato Sansò nella presentazione avvenuta al bar Snaporaz - Poi c'è la scelta dell'arma, meglio la pistola del coltello perché lascia meno tracce. Infine, mai portare con sé il telefonino». Per decenni nerista in Liguria, Sansò ha tratto dalla sua lunga carriera di cronista di strada l'ispirazione per un giallo di fantasia ma rigoroso nei dettagli polizieschi: «Anna agisce per una pulsione omicida che è impossibile sondare. E' una donna colta e indipendente, che sceglie le sue vittime a caso. Per questo il vicequestore Palma, un napoletano verace, si rende conto di non poter agire contro di lei, fino al colpo di scena che non svelo».

eloisa.moretti@hotmail.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ALTRO SERVIZIO >> 35

[+] ilsecoloxix.it

Guarda il video sul sito del "Decimonono"

OLTRE 180 I CONGRESSISTI CHE HANNO PARTECIPATO ALL'EVENTO ORGANIZZATO DAL CLUB ALL'EX CINEMA LUX E ALL'HOTEL DUE MARIE

Sestri, sessant'anni di storia per i Lions

Il presidente: «Circolo d'élite? Nei giorni dell'alluvione eravamo a spalare»

SESTRI LEVANTE. «Lo scopo della nostra associazione? Raccogliere fondi da destinare a iniziative benefiche, progetti locali e non solo. Siamo da sempre un club di servizio». Un servizio che il Lions Club di Sestri Levante svolge da sessant'anni, festeggiati ieri tra l'ex cinema Lux e l'hotel Due Marie alla presenza di circa 180 congressisti e dei loro familiari. L'anniversario, infatti, è diventato l'occasione per celebrare anche il Congresso Lions del distretto IA2, che abbraccia parte della Liguria e del Piemonte.

A tenere a battesimo il ses-

santesimo compleanno dell'associazione, considerata da sempre una cerchia d'élite, è stato il giovane presidente Mattia Botto: «I tempi ormai sono cambiati - afferma - e quello di essere un club d'élite è un concetto da sdoganare e stiamo provando a farlo anche grazie all'ingresso dei giovani. Ci sono le cene eleganti, come l'anniversario ai Castelli che si ripete di solito tra marzo e aprile, ma ci sono anche le iniziative in cui bisogna darsi da fare. Nei giorni dell'alluvione a Chiavari eravamo a spalare. Diciamo piuttosto che siamo un club di brave

persone. A chi non ci conosce direi: dateci una possibilità, l'esclusività non c'entra, c'entrano le iniziative promosse». E tra queste, oltre al recente "Progetto Martina" presentato all'istituto Natta-Deambrosi per sensibilizzare i giovani sulla prevenzione da alcune forme tumorali, ci sono due appuntamenti fissi, tradizionali. Il primo è la raviolata accompagnata alla lotteria, a novembre; l'altro è la cena organizzata da uno socio storico, iscritto da vent'anni, che risponde al nome di Renato Bravetti e il cui ricavato quest'anno era destinato ai ter-

remotati del centro Italia. Tra gli impegni annunciati c'è anche la partita di pallone con la nazionale dei Leo Lions (le giovani leve) a favore della parrocchia di San Bartolomeo, per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Un rammarico comune, nella giornata dell'anniversario che segna un traguardo per il club, era la mancanza di Ilario Mogliazzo, socio fondatore dell'associazione sestrese, mancato poco tempo fa: «Avrebbe voluto esserci» dicono Botto e Bravetti.

S. O.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Un momento del congresso

FLASH